



MARZO

'O nevei, 'o plûf, 'o svinti,
no us fâs meti jù il tabâr :
ma jo scovi vie lis ùltimis
raspadizzis dal unviar.

Ogni stec al à il so butul,
ogni cise la so vôs....
Jé cun me la Primevere,
se ance ben jo soi estrôs.

Ippolito Nievo.



Non fu propriamente friulano, ma veneto, essendo nato a Padova nel 1832. Però non solo ebbe a Udine lunga residenza, ma nel Friuli egli formò e maturò l'alto intelletto e la squisita sensibilità, mentre qui ebbe parentele e molte amicizie. Fu gentile poeta e romanziere. Le sue « Confessioni di un ottuagenario », che purtroppo non giunse nemmeno a rivedere e correggere interamente, sono un memorabile